TERNI - La relazione del compagno Stablum al XV congresso provinciale del PCI

Necessario per la città un nuovo rapporto tra le forze politiche

La qualità del governo locale - Il movimento democratico consapevole dei nuovi problemi e fermenti della società - Le questioni di politica nazionale - Oggi le conclusioni del compagno Luciano Barca

TERNI — Fra delegati, invitati e delegazioni degli altri partiti, all'apertura del congresso della Federazione comunista ternana, ieri c'erano 600 persone. Tutta la parte attiva del partito, le delegazioni operaie, i rappresentanti delle sezioni cittadine, un quadro del partito costituito — e questa la prima novità che appare dal volto dei comunisti ternani — in larga misura composto da giovani, da donne ha assistito all'inizio dei lavori. Erano presenti le forze maturate nelle lotte sociali, i lavoratori della Terni, della Montefibre, delle piccole aziende, gli studenti. C'erano poi le forze del governo, le decine e decine di amministratori, di consiglieri che le elezioni del 15 giugno hanno posto alla direzione degli enti locali. I partecipanti al congresso ieri pomeriggio rispecchiavano chiaramente questa realtà del Partito comunista a Terni negli anni settanta.

Al tavolo della presidenza sono stati chiamati i dirigenti regionali del Partito Gallik, Carnieri, Rossi, il presidente della Regione Marri, il segretario regionale della CGIL, Francesconi. E poi i componenti del comitato direttivo della Federazione, rappresentanti delle sezioni, delle zone e del FGCI.

Il sindaco Sotgiu ha assunto la presidenza del congresso e dopo aver letto un indirizzo di saluto ai convenuti ha dato la parola al segretario della Federazione, Giorgio Stablum, per la relazione introduttiva.

La relazione di Stablum si è snodata lungo l'intreccio continuo fra denunce e proposte positive, ed ha dato il senso preciso del partito di lotta e di governo. Riteniamo ha detto Stablum — che i fatti di questi giorni non possano essere soltanto il risultato di scoppi irrazionali di protesta, ma fanno parte di un disegno che ha sicuramente piani e centrali e che mira allo scardinamento del sistema democratico e repubblicano. Questa situazione richiede da parte del movimento operaio una ferma azione di vigilanza democratica.

In questo quadro, ha aggiunto il segretario della Federazione, occorre operare sul piano politico con freschezza, meditazione e con nervi saldi. Quello che serve al paese e che si determini un clima di fiducia attorno alle istituzioni e alle iniziative delle forze politiche, e questo è possibile nella misura in cui va avanti con forza nel paese la politica delle intese fra le forze democratiche.

Occorre accelerare il superamento del governo delle astensioni, governo del quale, è bene ripeterlo, noi non facciamo parte e lo consideriamo inadeguato ai compiti. Per noi questa rappresenta una fase transitoria verso un governo di larga intesa e solidarietà democratica. E' chiaro che in un momento grave e pericoloso della vita del paese non saremo certamente noi comunisti ad aprire una crisi e un vuoto politico, ma ciò non significa stare in un'attesa passiva.

Occorre invece lavorare per creare iniziative unitarie del paese, un movimento che spinga la DC ad uscire dall'immobilismo e a fare passi avanti decisivi sulla via dell'intesa fra le forze democratiche.

«La situazione attuale — ha proseguito Stablum — contiene in se allo stesso tempo problemi gravi e pericoli, ma anche possibilità e potenzialità di uno sviluppo nuovo e nei rapporti fra le forze politiche e nel senso di un'avanzata democratica di tutta la società, premesse queste per fare uscire il paese dalla crisi sulla base di un'economia rinnovata, di valori nuovi, più giusti e umani, da porre alla base della convivenza civile.

Poniamo, in questo congresso — ha aggiunto il segretario provinciale — l'orientamento del partito in primo luogo. La necessità di realizzare attorno alla linea del partito una grande consapevolezza ed una forte unità in un momento nel quale, la situazione, i cui caratteri di complessità e di difficoltà dei quali abbiamo parlato, e nel momento nel quale forze potenti cercarono ancora una volta di seminare confusione, di creare disorientamento, di stravolgere le posizioni che il nostro partito è venuto via via assumendo nel corso di questi mesi.

In secondo luogo, ha proseguito Stablum, la campagna congressuale doveva e deve servire all'elaborazione e all'approfondimento delle piattaforme politiche che il nostro partito intende indicare a tutta la società, a livello di comprensorio, di provincia e di regione. Il terzo obiettivo riguarda la discussione sulle strutture del partito e il loro adeguamento organizzativo alle mutate esigenze politiche e ai compiti accresciuti di direzione e di intervento.

«Per Terni e per la nostra provincia — ha concluso Stablum — ai fini proprio della battaglia generale alla quale vogliamo dare il nostro contributo, occorre conseguire, nel breve e nel medio periodo, alcuni obiettivi, e primo fra tutti: la realizzazione di un nuovo rapporto tra le forze politiche Su questo terreno occorre fare passi in avanti decisivi sulla via della realizzazione di un rapporto proficuo tra i partiti democratici, che fino a questo momento non hanno avuto gli sviluppi che erano necessari e che si sono realizzati in altre realtà del Paese e che invece a Terni e in Umbria hanno segnato il passo soprattutto per l'ostinata resistenza della DC a volere imboccare una strada nuova.

«Secondo una nuova qualità del governo locale. In questi anni abbiamo svolto un lavoro positivo alla direzione degli enti locali, sulla base della parola d'ordine «un modo nuovo di governare»; abbiamo affrontato i problemi della democrazia e del decentramento, della qualità e dell'allargamento dei servizi, della produttività della spesa della macchina pubblica, abbiamo cercato di superare il concetto di ente locale inteso come erogatore di servizi per farlo diventare soggetto della programmazione economica, punto di aggregazione e di riferimento per le forze sociali, economiche, culturali.

«Terzo: un nuovo livello del movimento democratico e di lotta, che partendo dai successi conseguiti negli anni passati e dalle tradizioni profonde che sono nella nostra realtà, faccia un nuovo salto in avanti portando a un più alto livello di elaborazione delle piattaforme la consapevolezza dei problemi, allargando ulteriormente l'area delle forze che in esso si debbono sentire impegnate, prima di tutto i disoccupati, i giovani, le masse femminili e certi medi, le forze tecniche e della cultura.

«Oggi, che la crisi aggredisce con più forza anche l'Umbria — ha concluso Stablum — minacciandone le strutture produttive, i livelli occupazionali, mettendo in serio pericolo la continuità di servizi essenziali, diventa indispensabile per l'Umbria e per il Paese un'azione coerente e rigorosa dei poteri locali e regionali nelle scelte di governo e nella capacità di coinvolgimento e di creazione di un ampio e articolato movimento che dia garanzia del maturare di analoghe coerenze a livello nazionale».

E' in questo quadro che assume un forte rilievo la proposta di programma regionale di sviluppo 1976-80 della giunta regionale dell'Umbria. In assenza di un programma nazionale e addirittura di un qualsiasi quadro di riferimento complessivo la proposta di programma dell'Umbria rappresenta un atto di fiducia verso l'intera comunità regionale e uno stimolo nei confronti del governo a fin. della programmazione nazionale. Una proposta, quella avanzata, che si presenta aperta e flessibile, capace cioè di corrispondere al nuovo che emerge e ai processi reali che avanzano In coerenza con la filosofia che informa il programma 1976-80 anche per i tempi in cui è stata elaborata appare utile una rilettura di questo programma alla luce dei problemi posti dalla crisi.

I lavori del congresso riprenderanno questa mattina alle 8,30 e si concluderanno intorno alle 11 con l'intervento del compagno Luciano Barca della direzione del partito

Maurizio Benvenuti

Il significato delle lotte in comune di operai e studenti

Su sviluppo e occupazione nasce la «nuova alleanza»

Come si è venuto consolidando l'incontro tra lavoratori e movimento delle scuole e delle università — L'importanza delle battaglie in alcune aziende

Due giovani ragazze che hanno partecipato al corteo per le vie di Perugia. Proprio la presenza di tanti giovani e donne ha caratterizzato la manifestazione per lo sciopero nazionale dell'industria

PERUGIA — Il dato politico e insieme culturale che in maniera più significativa nelle ultime settimane si è manifestato nella nostra regione è sicuramente la Alleanza tra classe operaia organizzata e le grandi masse di studenti, medi ed universitari. La massiccia presenza di quest'ultimi, allo sciopero dell'altro ieri per lo sviluppo del Mezzogiorno e della occupazione ha sottolineato con grande chiarezza la convergenza della lotta degli studenti per una scuola nuova e qualificata e la battaglia della classe per il rinnovamento della società.

Era scritto forse da qualche parte che le cose andassero così? Certamente no. Se ciò è avvenuto o si deve, invece, solo ad una forte azione di orientamento e di direzione del movimento democratico nel suo insieme. La figura, infatti, sia dello studente medio che di quello universitario anche in Umbria si è totalmente modificata negli ultimi due o tre anni. I tremila giovani scesi in piazza l'altro ieri a Perugia non erano i ragazzi degli anni '70, ma i figli del '77.

In altri termini cioè, anche nei negli istituti tecnici, nelle facoltà universitarie si è astenuto dall'andare a lezione per manifestare con gli operai della IBP, con gli edili, con i metalmeccanici, probabilmente era la prima volta che lo faceva

Era quindi del tutto possibile che lo sciopero improvviso del malessere giovanile si potesse indirizzare verso forme di lotta, come è avvenuto in altre parte di Italia, totalmente estranee alla tradizione del movimento operaio. Ed in effetti una serie di sintomi preoccupanti si erano poi un mese fa emblematicamente palesati, al momento della occupazione di Lettere e delle prime assemblee all'Università

La chiave di volta nel superamento del momento di «impasse» è venuta dalla lotta e dalla vertenza della IBP La grande assemblea aperta in fabbrica, l'ingresso del consiglio di fabbrica all'università occupata, il corteo studentesco degli studenti medi che si dirige alla tenda degli operai della Perugina in via Cortonese hanno rappresentato in rapida successione le tappe e le premesse della nuova alleanza

Il grande tema del lavoro e dell'occupazione, dunque è il nodo sul cui ozzi esiste un'unità di analisi e un'identità di politica sia che si parli di Terni che di Perugia. Le mozioni per esempio votate negli istituti medi e tecnici tanto di Lettere e di Veterinaria, per i corsi serali di progresso e di riforma, non sono altro che progetti di sviluppo economico, sociale e culturale della «Umbria che il movimento operaio, le istituzioni, i partiti democratici hanno elaborato e posto al centro della loro azione.

Probabilmente anche per la classe operaia perugina ed umbra il rapporto nuovo con gli studenti ha rappresentato un salto di qualità nella sua collocazione sociale e culturale. Oggi, a Perugia è molto evidente, la «fabbrica» conta molto di più e il movimento operaio ha acquistato un ruolo, forse prima mai avuto, di direzione «cittadina».

Il consolidamento dell'unità studenti-operai sarà una delle carte, se non la più importante, che potranno permettere un generale sviluppo del movimento di massa e una nuova creatività del dibattito politico e culturale.

m. m.

CITTA' DI CASTELLO

Più gente e più giovani a teatro

CITTA' DI CASTELLO — Bilancio positivo anche quest'anno a conclusione della stagione teatrale programmata in collaborazione tra Comune di Città di Castello, azienda comprensoriale di soggiorno e turismo ed Ente teatrale italiano.

4.013 sono state, complessivamente, le presenze, 388 è stata la media degli spettatori, presenti, tra abbonati e non, agli spettacoli. Il più 3 rispetto alla scorsa stagione, sia il numero delle presenze a spettacolo che quello degli abbonamenti.

Un risultato davvero alto anche se, più attentamente, deve possibilità di verifica che nel 1976 non era più di 400-420 spettatori. Una presenza che è andata comunque crescendo, sia nel numero che nella composizione, con l'arrivo dei giovani spettatori. Pubblico essenzialmente giovanile, quindi, per «Rocco Scotellaro» di Bruno Cavallo e per «Franz Kafka» di Nanni Ricciarelli e anche per il «Calzolaio» di Arnold Wesker, pubblico di età e gusti diversi, invece, per «Locandiere» di Sergio Ammirata, e per «Spettri» di Bergonzoni-Pagnani, che ha avuto anche una replica pressoché esaurita.

Davvero significativo il successo riscontrato dalla «prima settimana di promozione teatrale» affidata alla compagnia cooperativa «Alla ringhiera» diretta da Franco Mole. Oggetto di questa settimana, che ha visto impegnati oltre duecento ragazzi, è stato la storia del teatro. L'esperienza ha coinvolto i giovani delle scuole medie superiori con seminari sia teorici pomeridiani, proponendosi non come alternativa alla scuola, ma come lavoro supplementare. A conclusione della «settimana» i partecipanti sono stati invitati a compilare un questionario. Cento sono stati i questionari compilati, e riconsegnati.

Alla domanda «perché ha aderito alla settimana di promozione teatrale?» 75 hanno risposto «per conoscere più a fondo il teatro e capirlo». Un interesse, questo, vanno a vedere le sfumature delle risposte che assume altresì grande valore emotivo del teatro inteso come «strumento di conoscenza e di educazione politica, sociale e culturale espressa per entrare in contatto con gli altri». Ma l'emozione, l'interesse politico culturale e sociale si sono tra sformati anche in attività professionale e nell'occupazione di lavoro. Maggioritario, infatti, è stato l'interesse per il linguaggio teatrale in se e per la tecnica espressiva corporale. Questo significativo successo dell'esperienza ha messo in luce anche alcune carenze, una fra tutte la scarsa preparazione di base degli studenti. Emerge, che la scuola ha in materia

In risposta a più di una domanda formulata infatti da parte degli studenti, la mancanza di un qualsiasi intervento preparatorio da parte della scuola

g. g.

Il congresso del comprensorio Trasimeno

Un aeroporto che non serve e una realtà disgregata che deve essere ricomposta

MAGIONE — Sabato e domenica, 11 e 12 marzo, si è svolto a Magione il congresso comprensoriale del nostro partito concluso dall'intervento di Claudio Carnieri, vice segretario regionale del PCI.

Introducendo il dibattito, il compagno Danilo Fonti, segretario politico comprensoriale del PCI, ha collegato al quadro di crisi generale che sta vivendo il Paese la situazione nel Trasimeno. Le popolazioni della zona — ha sottolineato Fonti — sono direttamente chiamate a svolgere la propria azione politica di costruzione e di lotta, in primo luogo nel settore agricolo «sul quale prioritariamente si fonda ogni prospettiva di sviluppo del comprensorio». Di qui l'individuazione di alcuni temi su quali ampliare la mobilitazione e la lotta riacquisizione a scopi produttivi dell'Aeroporto di Castiglione del Lago, della zona padronale di Sala (Città della Pieve), dell'ENEL di Pietrafitta, di altri enti pubblici e agrari assenteisti

Necessità nel contempo di sollecitare il Dipartimento della Regione e l'ESU per una maggiore attenzione a ciò che va maturando nelle realtà periferiche; viene richiesto, con questo, un contributo che sia soprattutto di decentramento degli uffici e dei uomini nella consapevolezza che in tema di finanziamenti e soprattutto necessario mediticare attraverso l'azione politica l'atteggiamento portato avanti complessivamente dal governo centrale.

Ricordando la fragilità e contraddittorietà della situazione delle piccole e medie aziende (e va allacciato un maggiore contatto politico con i dipendenti ed i piccoli imprenditori) nella relazione è stata posta l'attenzione sull'incertezza di prospettive alla SAI di Passignano, alla centrale ENEL di Pietrafitta e all'ULTRA IBP di Castiglione del Lago.

La relazione ed il dibattito si sono sviluppati anche su altri temi di estremo interesse per l'intera zona: il programma di risanamento del bacino del Trasimeno e delle attività ad esso connesse, turismo e piscicultura (per quest'ultima è stato fatto cenno ai ritardi dell'ESU nell'elaborazione dei progetti per l'attuazione del finanziamento FEOGA di due miliardi di lire). Nel contempo è stata affermata la necessità di dare compimento al troppo lungo iter della legge regionale per lo statuto del Consorzio polivalente tra i Comuni del *Comprensorio* e della *legge* regionale in favore dello sviluppo del Trasimeno presentata dai Comuni della zona e dalla Provincia.

Attraverso il dibattito congressuale è stata configurata una piattaforma globale e articolata per una vertenza del comprensorio del Trasimeno nella quale le sezioni del partito, non certamente da sole, possano crescere come strumenti di governo e di lotta democratica e popolare. Ma non è solo questo l'aspetto nuovo del congresso comprensoriale: oltre infatti al contributo del compagno Spadoni rappresentante del PSI (il suo intervento ha teso a valorizzare l'ulteriore approfondimento unitario dei rapporti tra PCI e PSI, rispetto ad un recente passato non certo sgombro di contrasti e incertezze) per la prima volta c'è stato l'intervento di una delegazione della DC. Cosa indica questo intervento e quali prospettive positive possono derivarne?

Ricordiamo in primo luogo come l'11 marzo a Passignano, contemporaneamente al congresso del nostro partito, si è svolto anche il dibattito, preparatorio del congresso provinciale, della DC del comprensorio. La ragione della contemporaneità delle due iniziative, non è stata certamente polemica: è vero invece che i rispettivi congressi si sono svolti producendo un dibattito, diretto, serrato, ma altrettanto serrato e franco.

Dobbiamo rilevare un'unanime stonata, di sapere qualcuno tutto, del segretario della DC di Passignano Dr. [illegible] sen. Raffaele Ross, membro della Commissione centrale di controllo.

La relazione della segreteria comprensoriale, presentata dal compagno Mattioli sottolinea l'esistenza del Partito di saper esprimere una capacità di operare una profonda saldatura tra il tipo di presenza che esso è in grado di realizzare a livello locale e la strategia generale che la classe operaia ed i suoi alleati si sono data in questi anni ed oggi in modo particolare per garantire al Paese la sopravvivenza ed il superamento della crisi. C'è, dice la relazione, tanto sul piano istituzionale quanto su quello del movimento.

Sul piano comprensoriale la lotta dei comunisti deve investire i problemi della società da quelli relativi alla difesa del sistema delle autonomie a quelli dell'agricoltura, dell'industria, della sanità, della cultura, dei ceti medi, con particolare attenzione alle questioni giovanile e femminile e dell'occupazione. Il dibattito che si è aperto ieri sera si concluderà nel pomeriggio di oggi.

Il dibattito dei comunisti di Città di Castello

Un progetto per far fronte a una realtà che cambia

Oggi il compagno Rossi conclude il congresso di Spoleto

CITTA' DI CASTELLO — Si è aperto ieri mattina a Città di Castello, con la relazione del compagno Rossi, segretario uscente, il secondo congresso del comprensorio dei comunisti alto tiberini. Il nostro congresso di comprensorio, ha detto Rossi, volendo stimolare il partito alla riflessione, dovrebbe, partendo dalla realtà comprensoriale, entrare dentro le questioni per portare un contributo significativo alla lotta politica in atto.

Vogliamo perciò indicare — ha aggiunto ancora Rossi — soluzioni e proposte concrete, prefigurando un progetto compiuto su cui impegnare le nostre capacità. Su questo progetto ricerchiamo la collaborazione delle altre forze politiche, delle forze sociali e dei sindacati; su esso vogliamo che le stesse istituzioni locali si misurino nell'interesse generale

La relazione del compagno Rossi si è sviluppata con attenzione sui problemi centrali dell'economia e della società italiana (agricoltura, assetto della produzione industriale, disoccupazione giovanile, questione femminile) analizzando le dimensioni con le quali questi si presentano nel comprensorio. Un comprensorio, quello della alta valle del Tevere, caratterizzato da vivacità delle attività economiche e da profonde trasformazioni strutturali verificatesi negli ultimi 15 anni, che richiede però una iniziativa politica forte per far andare avanti processi positivi.

Il compagno Rossi ha quindi invitato il congresso a riflettere sui problemi specifici del partito e della sua capacità di essere presente nei luoghi di lavoro e nella società alto tiberina. E' questo, del resto, il tema centrale del dibattito che si è subito aperto e del confronto tra le forze politiche. Intanto stamattina si conclude alla Sala XVII Settembre (teatro Nuovo) il II Congresso comprensoriale del PCI spoletino.

• • •

SPOLETO (g.t.) — Si è aperto a Spoleto alla sala 17 Settembre del Teatro Nuovo il II Congresso comprensoriale del PCI Rappresenta il Comitato regionale il compagno sen. Raffaele Ross, membro della Commissione centrale di controllo.

La relazione della segreteria comprensoriale, presentata dal compagno Mattioli sottolinea l'esistenza del Partito di saper esprimere una capacità di operare una profonda saldatura tra il tipo di presenza che esso è in grado di realizzare a livello locale e la strategia generale che la classe operaia ed i suoi alleati si sono data in questi anni ed oggi in modo particolare per garantire al Paese la sopravvivenza ed il superamento della crisi. C'è, dice la relazione, tanto sul piano istituzionale quanto su quello del movimento.

Sul piano comprensoriale la lotta dei comunisti deve investire i problemi della società da quelli relativi alla difesa del sistema delle autonomie a quelli dell'agricoltura, dell'industria, della sanità, della cultura, dei ceti medi, con particolare attenzione alle questioni giovanile e femminile e dell'occupazione. Il dibattito che si è aperto ieri sera si concluderà nel pomeriggio di oggi.

Il Perugia sul difficile campo del Comunale

Il «Toro» chiede strada

PERUGIA — Verrebbe da dire che se non c'fosse quel baratro di punti che dividono le prime due dalla terza in classifica, Torino-Perugia potrebbe essere un incontro al vertice. Ma il baratro c'è.

La squadra di Castagner è distanziata dalla terza in graduatoria di sole tre lunghezze e naturalmente farà di tutto per difendere, in terra piemontese, questa sua lusinghiera e prestigiosa posizione di classifica.

La squadra di Radice è lanciata verso lo scudetto, il duello con la Juventus non le dà tregua. Per i granata la partita con gli umbri è un incontro da vincere, così quello che costa. Per dirla in breve, per Pulici e compagni i due punti in palio già sono nel carniere del «toro».

Che il risultato sia proprio chiuso per i perugini a Torino non è poi scontato al cento per cento. Tanto per fare un esempio, a Torino riuscì a pareggiare la Lazio, una Lazio che domenica scorsa si è stata surclassata dai granata.

Sulla formazione che scenderà al Comunale un solo dubbio. Potrebbe fare il suo rientro in prima squadra Vannini, dopo alcune giornate di assenza. Le sue condizioni, come diceva Castagner giovedì dopo l'allenamento, sono notevolmente migliorate, ma prima di farlo giocare il tecnico vuole parlarne con il giocatore interessato. A lui scarsi, eventualmente il posto, pare destinato Mauro Amenta e dispiace poiché il giocatore, nelle ultime partite è stato sempre uno dei migliori in campo. Sarebbe assurdo a questo punto rinunciare Vannini quando si può contare su un giocatore valido come Amenta.

A Torino sarà necessario lottare e c'è bisogno di giocatori tali di sul piano della combattività. C'è da difendere poi una serie positiva di tre partite, cinque punti conquistati in prima linea da giocatori come Pin, Amenta, Malizia

• • •

Terzo cambio alla guida tecnica della Ternana dopo la conquista, o fa per dire, dell'ultimo posto in classifica Fabbri, Maldera, Andreani sono così tre i tecnici che si sono susseguiti alla guida di pilotazzo della macchina rossoverde. Una scienda rocambolesca. Domani sera di scena al Liberati di Rimini, un avversario modesto che sopravanza le fere di soli due punti. Ad Andreani, chiuzano di bazzare il suo debutto con una vittoria scacciacrisi.

Guglielmo Mazzetti

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Charleston
LILLI: Sale o la 125 gradi di Sodoma
MIGNON: La svastica nel ventre
MODERNISSIMO: Amici miei
PAVONE: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau
LUX: Il corsaro nero

FOLIGNO

ASTRA: I ginecologo da sballo
VITTORIA: L'altra metà del cielo

SPOLETO

MODERNO: La cicala

TODI

COMUNALE: Nascerete otto primi

TERNI

POLITEAMA: Charleston
VERDI: Un borghese piccolo piccolo
LUX: Led Zeppelin
MODERNISSIMO: Caro Michele
FIAMMA: La pietra che scotta
PIEMONTE: L'agente speciale Max Intosh

Un contributo autonomo e originale

Periodo congressuale anche per la FGCI impegnata nelle conferenze di organizzazione, di cellula e di comprensorio nella provincia di Perugia. Un'ampia attività in preparazione del congresso regionale dell'organizzazione giovanile previsto per il 2 e 3 aprile.

L'occasione dei congressi di cellula e di comprensorio consente a tutta l'organizzazione di sviluppare un profondo chiarimento su: tem. per i quali i giovani vogliono dare il proprio contributo autonomo e caratterizzante. Tra le indicazioni politiche che la FGCI propone al dibattito c'è la necessità di un maggiore collegamento con la realtà territoriale della nostra regione. Un elemento determinante per sviluppare ipotesi direttamente operative e capaci di aggregare un sempre maggiore numero di giovani.

Questo in una visione di tipo non «organizzativistico» che spinge anche ad un cambiamento all'interno della FGCI stessa. In questo senso l'orientamento che ci siamo proposti tende a creare, attraverso l'attuale fase di dibattito e di confronto, una nuova direzione politica a livello di territorio. Questo nella consapevolezza dell'importanza che assume il territorio per la risoluzione dei problemi giovanili.

La FGCI infatti vuole elevare la propria capacità di proposta anche sul piano quantitativo. I problemi dei giovani non possono essere affrontati solamente grazie ad analisi di tipo sociologico. E' necessario infatti tenere sempre di più conto del processo storico attraverso il quale la difficile situazione del mondo giovanile è venuta maturando, tenendo conto anche della stratificazione politica dei diversi orientamenti che hanno caratterizzato la gioventù

I due temi si legano quello regionale e dei diversi orientamenti dei giovani quindi nell'impegno che la FGCI deve porsi: sviluppare cioè da una parte il dialogo e il confronto con i movimenti giovanili organizzati, o meno e dall'altra andare alla costituzione di progetti di sviluppo unitari e riferiti concretamente alle diverse realtà territoriali. Progetti di sviluppo che non scadano nel giovanilismo o ne, corporativismo, tenendo però conto della condizione complessiva e dei giovani e in grado di rapportarsi costruttivamente con le proposte dei partiti democratici, dei sindacati e delle forze imprenditoriali.

Un tema a parte è quello del rapporto con l'esercizio regionale: i giovani devono dare il proprio autonomo contributo per un rilancio economico e sociale della Regione partecipando attivamente a quel «progetto per l'Umbria» che rappresenta un metodo di governo e di confronto con la realtà locale.

La nostra organizzazione è chiamata quindi a fare un balzo in avanti, una «soggettività nuova» deve esprimersi in ogni momento attraverso la consapevolezza che è necessario l'apporto di ognuno per determinare nuove condizioni di vita, di lavoro di studio, nel quadro della lotta che l'intero movimento porta avanti, vincendo proprio gli individualismi che sono i germi della disperazione e dell'attendismo

Alberto Stramaccioni

mv MERCATISSIMO mv
TERNI - Via Narni 52-62 - Tel. 66159 - 452128

dal 14 marzo ti accorgerai giorno dopo giorno cosa sia il *vero risparmio*

Caffè Caracas gr. 200	1325	Olio d'arachide «Oio» lattina da 1 lt.	1240
Pasta Barilla gr. 500	215	Tonno all'olio gr. 100	225
Dadi Star 6 cubetti	220	Riso Gallo orig. sacco da 1 kg.	495
Burro Giglio gr. 100	310	Mozzarella S. Gemini gr. 100	295
Olio di Soia Teodora 1 lt.	695	Fettine di vitellone 1 kg.	4790
Carta igienica 6 rot. formato x 1 kg.	490	Fettine di vitella 1 kg.	5190
Saponetta Lux e Rexona 1 pezzo	230	Salsicce prod. propria puro suino 1 kg.	1900
VIM polvere formato grande	390	Arance Tarocchi 1 kg.	275
Vino da pasto dama lt. 10 - vuoto	2490	Mele Imperatore 1 kg.	225
Salami Milano e Fab. interi al Kg.	2750	Pannolini svedesi jenna pacco x 30	790
Grissini Motta 1 pacco	100	Vecchia Romagna e.b. bottiglia 3/4	2490
Caffè Suerte gr. 200	1465	Fundador brandy bottiglia 3/4	2830
Pellicola Usami pacco x mt. 12	390	Riso e pasta Per cani 1 kg.	300
Lacca Cadonet formato gigante	1180	Ultrarapida Squibb formato gigante	895
Fustino Dash con buono sconto	4290	Ora Saiwa biscotti 1 pacco	265

al MERCATISSIMO MODA continuano i GRANDI SCONTI per il totale rinnovo dei locali; nel vostro interesse, non mancate di visitarci
mv MERCATISSIMO mv - Terni, via Narni 52-62
consegna a domicilio in giornata